

Imprevisto: Tito ha accompagnato l'ospite

Krusciov accolto a Dubrovnik

Oslo

Rovesciato il governo norvegese

I socialdemocratici erano al potere da 28 anni - La situazione nelle miniere all'origine della crisi

OSLO, 23 Dopo quattro giorni di accuso dibattito (trasmesso minuto per minuto dalla televisione) di Parlamento norvegese ha rovesciato oggi con un voto di sfiducia il governo socialdemocratico di Einar Gerhardsen. Governava addosso una coalizione di minoranza. La Norvegia, paese della NATO, non conosceva crisi di governo dal '35 quando i socialdemocratici andarono al potere per le starvi 28 anni ininterrotti.

La fiducia è stata negata con 76 voti contro 74. Einar Gerhardsen, dalla fine della guerra, salvo un periodo di quattro anni, ha sempre ripetuto la carica di capo del governo, una coalizione di conservatori, agrari, liberali e cristiano-popolari, sarà formato entro lunedì. Nuovo primo ministro dovrebbe essere il leader del partito conservatore John Lyng. Secondo gli osservatori tuttavia esistono gravi difficoltà per una stabilità a lunga scadenza in cui la modernità forse eccessiva è corretta dalla profusione di fiori su tutti i balconi. Dopo la visione paurosa di Skopje distrutta, l'occhio si posa con sollezzo su questa città completamente nuova che viene indicata ai visitatori come una prova di quanto è stato fatto per trasformare l'arretrato e nuovo Montenegro. Krusciov, allegramente, agita il suo cappello di paglia, risponde ai saluti, applaude a sua volta.

Non ci si ferma. Il lungo corteo, preceduto dalla bianca macchina dei due, Capi di Stato, si lancia nella strada stretta di pianura verso il lago di Scutari, paesini si susseguono, piccoli centri di contadini, in cui le tracce di una secolare povertà sono ancora evidenti, con i primi segni di questo progresso. Ad ogni momento le macchine devono rallentare: gli abitanti sono tutti in strada, vogliono vedere i due capi e far festa; e un calendario di volti maschili bruni e feriali, volti femminili di una bellezza secca e violenta, di visi ridotti di bimbi che accompagnano il corteo sino all'azzurro lago di Scutari, che da frontiera con l'Albania.

In occasione della Festa nazionale romena che ricorre oggi, Krusciov e Breznev hanno inviato un telegramma ai dirigenti del governo e del partito operaio romeno nel quale si afferma che « l'altro che trascorsi ha dimostrato la correttezza delle relazioni di fratello amicizia collaborazione tra i popoli e i partiti comunisti dell'URSS e della Romania, basate sui principi immutabili del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo socialista sono una fonte inesauribile di forza nella lotta fianco a fianco per il trionfo della causa comunista ». Su questa volta la Presidenza pubblica un articolo del compagno Chivu Stoica, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito operaio romeno, nel quale dopo aver esaltato i rapporti di amicizia fraterna, reciproca assistenza con l'URSS e gli altri paesi socialisti, Stoica sottolinea che la Romania si deve per la coesistenza pacifica.

Ci accolgono le casette bianche di Rijeka Zrnjevica, che un poeta ha paragonato ad una bocca aperta con una mirabile chioserie di canzoni denti, i pescatori, con i loro costumi e gli operai dell'industria peschereccia sono qui nelle prime file. Costeggiando il lago, risaliamo ora verso Cettigne: il paesaggio si fa arido e roccioso a mano a mano che si sale verso la montagna. La città con suoi tratti purpurei, la cornice di parchi e viali appare come una rosa rovente tra i monti altissimi, rocciosi, coronati di nubi.

Qui il corteo si arresta: le autorità locali accolgono gli ospiti e li conducono, con soddisfatto orgoglio, a visitare il museo dove Krusciov può ammirare le bandiere prese ai turchi da questo popolo di guerrieri, e che cordialmente uniscono i loro applausi a quelli degli jugoslavi. La tappa consente un breve riposo. Poi, in serata il « Galeb » riparte recando ai visitatori a Spalato dove giungeranno domani che accoglieranno i piloti che accompagnano il corteo sino all'azzurro lago di Scutari, che da frontiera con l'Albania.

Il Quotidiano del Popolo ha sferzato un nuovo violento attacco all'Unione Sovietica e al trattato nucleare di Mosca. Questa volta l'URSS viene accusata di « aver tradito il popolo tedesco » e di aver rinunciato « al principio del riconoscimento dei due stati tedeschi »; accettando che « la firma del trattato di Mosca da parte della Repubblica democratica tedesca non implichi il suo riconoscimento in quanto Stato sovrano ». L'organo del PCC aggiunge che « ciò equivale ad annullare lo status internazionale della RDT e, in effetti, a riconoscere il regime di Bonn come il solo rappresentante del popolo tedesco ». Non c'è chi non vede la capiosità dell'argomentazione che rappresenta una palese distorsione della verità.

La trattativa di Mosca (che aveva per oggetto la fine delle esplosioni e non il riconoscimento della Germania democratica) e il relativo accordo hanno semmai valorizzato l'esistenza della RDT (vedi le esitazioni e i contrasti sorti in proposito a Bonn) che vi ha aderito alla stessa stregua della Germania occidentale. Naturalmente le potenze occidentali si sono rifiutate ancora una volta di riconoscere la RDT, ma questa posizione è antecedente al trattato stesso.

da migliaia di turisti stranieri

Le tappe festose di Titograd e del Capo di Scutari — Krusciov e Tito ballano il « kolo » con i montanari di Cettigne

Dal nostro inviato

DUBROVNIK, 23. Il presidente Tito con la moglie ha accompagnato Krusciov nel viaggio che attraverso i paesaggi montagnosi del Montenegro, lo ha portato a Dubrovnik, per proseguire poi fino a Spalato e Brioni. La presenza di Tito non era prevista. Se così è stato deciso, vi è un significato da sottolineare, e non si può farlo meglio che rilevando le accoglienze di una meridionale festosità che il premier sovietico ha ricevuto oggi in tutte le città e i paesi attraversati.

Si prevede che il prossimo governo, una coalizione di conservatori, agrari, liberali e cristiano-popolari, sarà formato entro lunedì. L'antica Podgoriza, rimasta durante la guerra e rimasta oggi con un nuovo nome in onore di Tito, e ora è stato deciso, vi è un significato da sottolineare, e non si può farlo meglio che rilevando le accoglienze di un meridionale festosità che il premier sovietico ha ricevuto oggi in tutte le città e i paesi attraversati.

Titograd, la prima tappa, ha accolto gli ospiti con bandiere, fiori e una immensa chiesa che faceva ala in tutte le vie attraversate dal corteo. L'antica Podgoriza, rimasta durante la guerra e rimasta oggi con un nuovo nome in onore di Tito, e ora è stato deciso, vi è un significato da sottolineare, e non si può farlo meglio che rilevando le accoglienze di un meridionale festosità che il premier sovietico ha ricevuto oggi in tutte le città e i paesi attraversati.

Titograd, la prima tappa, ha accolto gli ospiti con bandiere, fiori e una immensa chiesa che faceva ala in tutte le vie attraversate dal corteo. L'antica Podgoriza, rimasta durante la guerra e rimasta oggi con un nuovo nome in onore di Tito, e ora è stato deciso, vi è un significato da sottolineare, e non si può farlo meglio che rilevando le accoglienze di un meridionale festosità che il premier sovietico ha ricevuto oggi in tutte le città e i paesi attraversati.

Le macchine si dirigono ora verso Cattaro, per una strada ripidissima che attraversa Niegusci, il villaggio natale del massimo poeta storico e governatore del Montenegro — Peter Petrovic Niegosic — di cui sono state donate a Krusciov le opere. Qui il paesaggio è impervio e di un selvaggio fascino. La strada si precipita quindi verso il mare con una serie di strettissimi tornanti.

Nel porto un moto-caffè raccoglie Tito e il seguito portandoli rapidamente verso la nave scuola « Galeb », che lancia con i suoi cannoni salve di saluto. Poi il bianco piroscio si allontana, scortato da due cacciatorpediniere, verso Dubrovnik dove il gruppo giungerà verso le cinque del pomeriggio, salutato dai membri del governo croato, dalla guardia d'onore, dai pionieri che offrono fiori.

Dubrovnik, l'antica Ragusa, con le sue tracce affascinanti di architettura veneta, i viali, i grandi alberghi, è tutta pavimentata a feste. Tra la folla, vi sono anche migliaia di turisti italiani, tedeschi, francesi, austriaci, che approfittano della occasione per vedere anch'essi Krusciov e Tito e che cordialmente uniscono i loro applausi a quelli degli jugoslavi. La tappa consente un breve riposo. Poi, in serata il « Galeb » riparte recando ai visitatori a Spalato dove giungeranno domani che accoglieranno i piloti che accompagnano il corteo sino all'azzurro lago di Scutari, che da frontiera con l'Albania.

In occasione della Festa nazionale romena che ricorre oggi, Krusciov e Breznev hanno inviato un telegramma ai dirigenti del governo e del partito operaio romeno nel quale si afferma che « l'altro che trascorsi ha dimostrato la correttezza delle relazioni di fratello amicizia collaborazione tra i popoli e i partiti comunisti dell'URSS e della Romania, basate sui principi immutabili del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo socialista sono una fonte inesauribile di forza nella lotta fianco a fianco per il trionfo della causa comunista ». Su questa volta la Presidenza pubblica un articolo del compagno Chivu Stoica, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito operaio romeno, nel quale dopo aver esaltato i rapporti di amicizia fraterna, reciproca assistenza con l'URSS e gli altri paesi socialisti, Stoica sottolinea che la Romania si deve per la coesistenza pacifica.

Ci accolgono le casette bianche di Rijeka Zrnjevica, che un poeta ha paragonato ad una bocca aperta con una mirabile chioserie di canzoni denti, i pescatori, con i loro costumi e gli operai dell'industria peschereccia sono qui nelle prime file. Costeggiando il lago, risaliamo ora verso Cettigne: il paesaggio si fa arido e roccioso a mano a mano che si sale verso la montagna. La città con suoi tratti purpurei, la cornice di parchi e viali appare come una rosa rovente tra i monti altissimi, rocciosi, coronati di nubi.

Qui il corteo si arresta: le autorità locali accolgono gli ospiti e li conducono, con soddisfatto orgoglio, a visitare il museo dove Krusciov può ammirare le bandiere prese ai turchi da questo popolo di guerrieri, e che cordialmente uniscono i loro applausi a quelli degli jugoslavi. La tappa consente un breve riposo. Poi, in serata il « Galeb » riparte recando ai visitatori a Spalato dove giungeranno domani che accoglieranno i piloti che accompagnano il corteo sino all'azzurro lago di Scutari, che da frontiera con l'Albania.

In occasione della Festa nazionale romena che ricorre oggi, Krusciov e Breznev hanno inviato un telegramma ai dirigenti del governo e del partito operaio romeno nel quale si afferma che « l'altro che trascorsi ha dimostrato la correttezza delle relazioni di fratello amicizia collaborazione tra i popoli e i partiti comunisti dell'URSS e della Romania, basate sui principi immutabili del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo socialista sono una fonte inesauribile di forza nella lotta fianco a fianco per il trionfo della causa comunista ». Su questa volta la Presidenza pubblica un articolo del compagno Chivu Stoica, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito operaio romeno, nel quale dopo aver esaltato i rapporti di amicizia fraterna, reciproca assistenza con l'URSS e gli altri paesi socialisti, Stoica sottolinea che la Romania si deve per la coesistenza pacifica.

Ci accolgono le casette bianche di Rijeka Zrnjevica, che un poeta ha paragonato ad una bocca aperta con una mirabile chioserie di canzoni denti, i pescatori, con i loro costumi e gli operai dell'industria peschereccia sono qui nelle prime file. Costeggiando il lago, risaliamo ora verso Cettigne: il paesaggio si fa arido e roccioso a mano a mano che si sale verso la montagna. La città con suoi tratti purpurei, la cornice di parchi e viali appare come una rosa rovente tra i monti altissimi, rocciosi, coronati di nubi.

Qui il corteo si arresta: le autorità locali accolgono gli ospiti e li conducono, con soddisfatto orgoglio, a visitare il museo dove Krusciov può ammirare le bandiere prese ai turchi da questo popolo di guerrieri, e che cordialmente uniscono i loro applausi a quelli degli jugoslavi. La tappa consente un breve riposo. Poi, in serata il « Galeb » riparte recando ai visitatori a Spalato dove giungeranno domani che accoglieranno i piloti che accompagnano il corteo sino all'azzurro lago di Scutari, che da frontiera con l'Albania.

In occasione della Festa nazionale romena che ricorre oggi, Krusciov e Breznev hanno inviato un telegramma ai dirigenti del governo e del partito operaio romeno nel quale si afferma che « l'altro che trascorsi ha dimostrato la correttezza delle relazioni di fratello amicizia collaborazione tra i popoli e i partiti comunisti dell'URSS e della Romania, basate sui principi immutabili del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo socialista sono una fonte inesauribile di forza nella lotta fianco a fianco per il trionfo della causa comunista ». Su questa volta la Presidenza pubblica un articolo del compagno Chivu Stoica, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito operaio romeno, nel quale dopo aver esaltato i rapporti di amicizia fraterna, reciproca assistenza con l'URSS e gli altri paesi socialisti, Stoica sottolinea che la Romania si deve per la coesistenza pacifica.

Ci accolgono le casette bianche di Rijeka Zrnjevica, che un poeta ha paragonato ad una bocca aperta con una mirabile chioserie di canzoni denti, i pescatori, con i loro costumi e gli operai dell'industria peschereccia sono qui nelle prime file. Costeggiando il lago, risaliamo ora verso Cettigne: il paesaggio si fa arido e roccioso a mano a mano che si sale verso la montagna. La città con suoi tratti purpurei, la cornice di parchi e viali appare come una rosa rovente tra i monti altissimi, rocciosi, coronati di nubi.

Qui il corteo si arresta: le autorità locali accolgono gli ospiti e li conducono, con soddisfatto orgoglio, a visitare il museo dove Krusciov può ammirare le bandiere prese ai turchi da questo popolo di guerrieri, e che cordialmente uniscono i loro applausi a quelli degli jugoslavi. La tappa consente un breve riposo. Poi, in serata il « Galeb » riparte recando ai visitatori a Spalato dove giungeranno domani che accoglieranno i piloti che accompagnano il corteo sino all'azzurro lago di Scutari, che da frontiera con l'Albania.

In occasione della Festa nazionale romena che ricorre oggi, Krusciov e Breznev hanno inviato un telegramma ai dirigenti del governo e del partito operaio romeno nel quale si afferma che « l'altro che trascorsi ha dimostrato la correttezza delle relazioni di fratello amicizia collaborazione tra i popoli e i partiti comunisti dell'URSS e della Romania, basate sui principi immutabili del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo socialista sono una fonte inesauribile di forza nella lotta fianco a fianco per il trionfo della causa comunista ». Su questa volta la Presidenza pubblica un articolo del compagno Chivu Stoica, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito operaio romeno, nel quale dopo aver esaltato i rapporti di amicizia fraterna, reciproca assistenza con l'URSS e gli altri paesi socialisti, Stoica sottolinea che la Romania si deve per la coesistenza pacifica.

Ci accolgono le casette bianche di Rijeka Zrnjevica, che un poeta ha paragonato ad una bocca aperta con una mirabile chioserie di canzoni denti, i pescatori, con i loro costumi e gli operai dell'industria peschereccia sono qui nelle prime file. Costeggiando il lago, risaliamo ora verso Cettigne: il paesaggio si fa arido e roccioso a mano a mano che si sale verso la montagna. La città con suoi tratti purpurei, la cornice di parchi e viali appare come una rosa rovente tra i monti altissimi, rocciosi, coronati di nubi.

Qui il corteo si arresta: le autorità locali accolgono gli ospiti e li conducono, con soddisfatto orgoglio, a visitare il museo dove Krusciov può ammirare le bandiere prese ai turki da questo popolo di guerrieri, e che cordialmente uniscono i loro applausi a quelli degli jugoslavi. La tappa consente un breve riposo. Poi, in serata il « Galeb » riparte recando ai visitatori a Spalato dove giungeranno domani che accoglieranno i piloti che accompagnano il corteo sino all'azzurro lago di Scutari, che da frontiera con l'Albania.

In occasione della Festa nazionale romena che ricorre oggi, Krusciov e Breznev hanno inviato un telegramma ai dirigenti del governo e del partito operaio romeno nel quale si afferma che « l'altro che trascorsi ha dimostrato la correttezza delle relazioni di fratello amicizia collaborazione tra i popoli e i partiti comunisti dell'URSS e della Romania, basate sui principi immutabili del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo socialista sono una fonte inesauribile di forza nella lotta fianco a fianco per il trionfo della causa comunista ». Su questa volta la Presidenza pubblica un articolo del compagno Chivu Stoica, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito operaio romeno, nel quale dopo aver esaltato i rapporti di amicizia fraterna, reciproca assistenza con l'URSS e gli altri paesi socialisti, Stoica sottolinea che la Romania si deve per la coesistenza pacifica.

Ci accolgono le casette bianche di Rijeka Zrnjevica, che un poeta ha paragonato ad una bocca aperta con una mirabile chioserie di canzoni denti, i pescatori, con i loro costumi e gli operai dell'industria peschereccia sono qui nelle prime file. Costeggiando il lago, risaliamo ora verso Cettigne: il paesaggio si fa arido e roccioso a mano a mano che si sale verso la montagna. La città con suoi tratti purpurei, la cornice di parchi e viali appare come una rosa rovente tra i monti altissimi, rocciosi, coronati di nubi.

Qui il corteo si arresta: le autorità locali accolgono gli ospiti e li conducono, con soddisfatto orgoglio, a visitare il museo dove Krusciov può ammirare le bandiere prese ai turki da questo popolo di guerrieri, e che cordialmente uniscono i loro applausi a quelli degli jugoslavi. La tappa consente un breve riposo. Poi, in serata il « Galeb » riparte recando ai visitatori a Spalato dove giungeranno domani che accoglieranno i piloti che accompagnano il corteo sino all'azzurro lago di Scutari, che da frontiera con l'Albania.

In occasione della Festa nazionale romena che ricorre oggi, Krusciov e Breznev hanno inviato un telegramma ai dirigenti del governo e del partito operaio romeno nel quale si afferma che « l'altro che trascorsi ha dimostrato la correttezza delle relazioni di fratello amicizia collaborazione tra i popoli e i partiti comunisti dell'URSS e della Romania, basate sui principi immutabili del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo socialista sono una fonte inesauribile di forza nella lotta fianco a fianco per il trionfo della causa comunista ». Su questa volta la Presidenza pubblica un articolo del compagno Chivu Stoica, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito operaio romeno, nel quale dopo aver esaltato i rapporti di amicizia fraterna, reciproca assistenza con l'URSS e gli altri paesi socialisti, Stoica sottolinea che la Romania si deve per la coesistenza pacifica.

Ci accolgono le casette bianche di Rijeka Zrnjevica, che un poeta ha paragonato ad una bocca aperta con una mirabile chioserie di canzoni denti, i pescatori, con i loro costumi e gli operai dell'industria peschereccia sono qui nelle prime file. Costeggiando il lago, risaliamo ora verso Cettigne: il paesaggio si fa arido e roccioso a mano a mano che si sale verso la montagna. La città con suoi tratti purpurei, la cornice di parchi e viali appare come una rosa rovente tra i monti altissimi, rocciosi, coronati di nubi.

Qui il corteo si arresta: le autorità locali accolgono gli ospiti e li conducono, con soddisfatto orgoglio, a visitare il museo dove Krusciov può ammirare le bandiere prese ai turki da questo popolo di guerrieri, e che cordialmente uniscono i loro applausi a quelli degli jugoslavi. La tappa consente un breve riposo. Poi, in serata il « Galeb » riparte recando ai visitatori a Spalato dove giungeranno domani che accoglieranno i piloti che accompagnano il corteo sino all'azzurro lago di Scutari, che da frontiera con l'Albania.

In occasione della Festa nazionale romena che ricorre oggi, Krusciov e Breznev hanno inviato un telegramma ai dirigenti del governo e del partito operaio romeno nel quale si afferma che « l'altro che trascorsi ha dimostrato la correttezza delle relazioni di fratello amicizia collaborazione tra i popoli e i partiti comunisti dell'URSS e della Romania, basate sui principi immutabili del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo socialista sono una fonte inesauribile di forza nella lotta fianco a fianco per il trionfo della causa comunista ». Su questa volta la Presidenza pubblica un articolo del compagno Chivu Stoica, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del Partito operaio romeno, nel quale dopo aver esaltato i rapporti di amicizia fraterna, reciproca assistenza con l'URSS e gli altri paesi socialisti, Stoica sottolinea che la Romania si deve per la coesistenza pacifica.

Ci accolgono le casette bianche di Rijeka Zrnjevica, che un poeta ha paragonato ad una bocca aperta con una mirabile chioserie di canzoni denti, i pescatori, con i loro costumi e gli operai dell'industria peschereccia sono qui nelle prime file. Costeggiando il lago, risaliamo ora verso Cettigne: il paesaggio si fa arido e roccioso a mano a mano che si sale verso